



LA SCELTA

Due giorni di stop A rischio i tg e il Grande fratello

Due giorni di sciopero, oggi e domani, a Mediaset. La mobilitazione, senza precedenti, investe tutto il gruppo e riguarderà l'intero turno di lavoro. Preoccupazione nell'azienda, che vede a rischio le trasmissioni legate al campionato di calcio di serie A e domani la diretta del Grande fratello. Lo sciopero è stato indetto dopo l'annuncio dell'azienda della cessione alla Pragma Service dei 56 dipendenti addetti al trucco, alla sartoria e alle acconciature. Un'esternalizzazione che i dipendenti Mediaset temono ora possa allargarsi ad attività del gruppo, non escluso il settore giornalistico. Da qui l'allarme anche tra i giornalisti e la prevista massiccia adesione allo sciopero. Eventualità che preoccupa non poco Mediaset che si starebbe organizzando per coprire i servizi ricorrendo a service e freelance e per garantire le trasmissioni legate al campionato e al Grande fratello. Dopo le lettere delle dipendenti, ieri anche l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano (pd) ha scritto a Berlusconi: «Salvaguardi la professionalità».

loro passi i vertici aziendali. Non possono sostenere che non siamo parte del processo produttivo televisivo».

Perché?

«Pensi che per un programma come quello a cui stiamo lavorando ci vogliono nove sarte, nove parrucchiere e nove truccatrici. Per un solo giornalista ci vogliono almeno tre professioniste. Ci sono periodi in cui l'azienda deve rivolgersi ad agenzie esterne perché solo noi non bastiamo a coprire tutto il lavoro».

Eppure vogliono esternalizzare anche voi. Perché, per risparmiare su sessanta dipendenti? Secondo i sindacati il rischio è che si tratti dell'inizio di un processo più ampio. Lei che idea s'è fatta?

«Non lo so. Non credo sia una questione di risparmio ma non voglio neanche pensarci. Oggi il nostro obiettivo è convincere l'azienda a ripensarci».

Per ora avete convinto gli altri dipendenti del gruppo. In molti, tra questi la redazione del Tg5, hanno manifestato solidarietà.

«È una cosa bella. Ma puntiamo a coinvolgere tutti con il presidio e lo sciopero di oggi e domani». ♦

L'intervista

Primo sciopero a Mediaset

«L'azienda non ci esternalizzi»

Patrizia Galofaro, da 25 anni truccatrice nella televisione del Cavaliere, oggi sarà in presidio insieme alle colleghe davanti agli studi di Cologno Monzese per difendere il posto di lavoro

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Chiosa nella sala trucco dello studio 20 di Cologno Monzese insieme alle sue colleghe, Patrizia Galofaro, da 25 anni truccatrice Mediaset, si prepara alla prima del nuovo programma "Io canto" condotto da Gerry Scotti. «Siamo qui», dice. «Continuiamo a lavorare come sempre, e bene aggiungeremo».

È arrabbiata Patrizia, ma meno impulsiva di giovedì, quando si di-

ceva pronta a salire sul «minareto» Mediaset per difendere il suo lavoro, riferendosi all'antennone che si vede dalla tangenziale di Milano. Oggi sarà di nuovo a Cologno, stavolta fuori dagli studi televisivi, a presidiare il suo posto da truccatrice professionista che l'azienda vuole cedere alla società Pragma Service srl. Oggi la tv del Cavaliere celebra il primo sciopero di gruppo, indetto da lavoratori e sindacati contro la cessione di 56 dipendenti, per lo più donne addette al trucco, alle acconciature e alla sartoria di chi passa - anche velocemente - tra rete 4, Canale 5, Italia 1 e Premium. Nonostante le contromosse

dell'azienda, che ha pensato ad esempio di registrare Domenica 5, la mobilitazione di gruppo che durerà per l'intero turno di lavoro compromette programmi come Controcampo o il Grande Fratello di Lunedì. «Speriamo che al presidio e allo sciopero partecipino più persone possibile», riprende Patrizia.

Avete scritto anche al presidente Berlusconi ricordandogli che molte di voi hanno condiviso con lui gli anni della fondazione del gruppo. Confida in un suo intervento?

«Confido nell'intervento di chiunque possa fermare questa cessione. Il nostro obiettivo è far tornare sui